

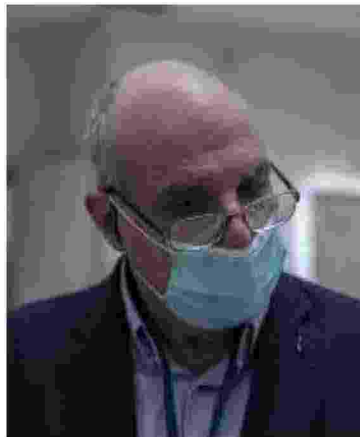
Motore è l'Istituto di fisiologia clinica Qualità e certificazioni al top

Iervasi: «Siamo l'unico ente pubblico che produce radiofarmaci a uso clinico»

PISA

«Il nostro istituto si è sempre occupato di innovazione in ambito tecnologico e soprattutto da molti anni di radiofarmaci, basti considerare che la prima Pet e il primo mini ciclotrone, il laboratorio dove si andava produrre il radiofarmaco in Europa è stato qui voluto dal professor Luigi Donato nel 1985». Parte dalle origini il direttore dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr, Giorgio Iervasi (foto), per illustrare il ritorno al futuro dell'Istituto con l'apertura della nuova Officina Farmaceutica 2.0.

«Nel 2007 siamo divenuti è l'unico istituto all'interno delle istituzioni pubbliche - aggiunge - che è dotato dell'autorizzazione Aifa per la produzione di radiofarmaci in Gmp, che è quindi la certificazione della buona condotta e pratica di qualità della produzione e ora dopo un periodo di sospensione di 5-6 anni ripartiamo con Curium Pharma che dalla notte scorsa ha iniziato la prima produzione fluorodesossiglucosio per la distribuzione ai presidi sanitari toscani e dell'Italia centrale e settentrionale».



Ma non sarà l'unica produzione che svilupperà Pisa, perché, ha sottolineato il direttore dell'Istituto Cnr, «abbiamo l'autorizzazione anche per la fluorocolina, il tipico radiofarmaco che serve per il rilevamento delle cosiddette metastasi del tumore prostatico che inizieremo a produrre dal prossimo mese di ottobre e nell'ottica di estendere le nostre competenze anche in altri settori andremo a produrre dal 2022 la fluorodopa che è un radiofarmaco che viene utilizzato nella diagnostica delle malattie degenerative del sistema nervoso centrale come il Parkinson ma non solo e produrremo anche il fluoruro che serve per la

ricerca delle metastasi ossee». Il «ritorno al futuro» dell'istituto si caratterizza proprio con il fatto di essere un istituto di ricerca nato con una forte connotazione nell'ambito delle malattie cardiovascolari e metaboliche: «Riprenderemo - osserva - Iervasi - uno dei capisaldi delle attività di ricerca del nostro Istituto per il metabolismo cardiaco, vale a dire l'ammoniaca marcata con l'azoto 13 e grazie alla partnership con la Fondazione Monasterio potremo applicare questi studi nella pratica clinica, aumentando le opportunità di diagnostica precoce e terapie personalizzate, con l'obiettivo di diventare un grande centro di sviluppo di nuove tecnologie connesse alla nuova produzione di radiofarmaci riuscendo da subito a fornire queste opportunità con i radiofarmaci che già esistono. Vogliamo insomma continuare a mantenere il primato che già avevamo di essere l'unico ente pubblico che produce radiofarmaci a uso clinico. Riteniamo che l'istituzione pubblica debba essere al centro di programmi di ricerca e salute per il benessere del cittadino».

Gab. Mas.

